Anno XXXIII. - N. 270. Venerdì 19 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

C'è nella maggioranza un malessere profondo: si capisce dalla svogliatezza, dalla apatia colla quale è accolto il progetto dell'abolizione del corso forzoso che, nelle speranze del Ministero, doveva riuscire il pomo della nova concordia.

Gli organi ufficiosi suonano a distesa, toccando tutti i registri, a provare la necessità di sostenere un Ministero che sta per restaurare l'*età dell'oro*: risponde qualche disapprovazione isolata, i più tacciono: quell'ingrata maggioranza non è persuasa dell'immenso beneficio di essere menata dal gabinetto Cairoli.

Eppoi c'è un altro segno: corre voce che il Centro e un gruppo considerevole della Sinistra vogliano far divorzio dai progressisti impenitenti. La notizia fu pubblicata da parecchi giornali di Sinistra i quali anzi aggiungevano che si fanno pratiche attivissime per un accordo colla Destra.

Fino a qual punto queste informazioni siano esatte, non vogliamo per ora cercare. Ma il fatto solo di queste voci che trovano credito in giornali così fieramente avversi al nostro partito senza destarvi quel clamore di protesta che avrebbe pochi mesi sono destato, è già un sintomo [illegible].

Vi ricordate che ieri ancora i fogli e i deputati di Sinistra confessavano che il cemento del loro partito consisteva unicamente nell'avversione alla Destra?

Vero è che nessuno di quegli uomini, preso a parte, usava quell'ingiusto e ingiurioso linguaggio verso l'Opposizione, anzi quasi tutti rendevano omaggio alle sue benemerenze e al valore dei suoi componenti. Ma in pubblico mutavano contegno: l'odio della Destra era la loro bandiera di assembramento e si sforzavano di seguirla.

Che la bandiera sia ora caduta? che il sentimento del vero cominci a farsi strada e a uscire dal fondo delle coscienze? che il liberalismo tante volte negato di questi moderati sia tornato buono tanto da parere un faro d'unione ai liberali, ai costituzionali smarriti nella miscela della maggioranza Sinistra?

Speriamolo.

Sarebbe una resipiscenza questa e sopratutto molto opportuna.

Nessuna notizia da Dulcigno, tranne la conferma che, in caso estremo, gli albanesi consegnerebbero la città all'Austria, anzichè al Montenegro. È un'eventualità un po' remota, poichè sappiamo che i tre contendenti, turchi, albanesi e montenegrini, si dispongono di buon accordo a prendere i quartieri invernali. Siamo dunque lontani ancora da quel caso estremo, che deve motivare la consegna di Dulcigno agli austriaci.

Ciò nondimeno questa confermata tendenza degli albanesi è una bella risposta a certi fogli di Vienna, i quali, non è gran tempo, accusavano l'Italia d'intrigare a proprio profitto in Albania. Se volessimo vendicarci, non avremmo che a ritorcere l'accusa, e i fatti darebbero certamente autorità alle nostre parole, anche senza ritornare sui maneggi austriaci, durante la guerra russo-turca, grazie ai quali la Bosnia e l'Erzegovina entrarono, in un modo o in un altro, nel novero delle provincie dell'impero.

Del resto, noi non crediamo punto che l'offerta sia fatta sinceramente, quando manca anche ogni ragione di farla, poichè nessuno disturba gli albanesi nel loro pacifico possesso di Dulcigno. Finchè i diplomatici scrivono note, che hanno gli albanesi da temere?

Il Senato francese ha dato ragione al signor Ferry. Ha, con voti 141 contro 137, approvato l'ordine del giorno puro e semplice, che era stato invocato dal signor Ferry, ministro dei culti e capo del Gabinetto. Il signor Freycinet, predecessore del sig. Ferry, con molta temperanza, aveva biasimato la politica di quest'ultimo, dichiarando inopportuna e pericolosa la violenza. Giulio Simon, un altro Presidente dei ministri della Repubblica, aveva con maggiore energia biasimata la violenza del Ministero, ed aveva proposto un ordine del giorno di sfiducia. Il signor Ferry ribattè, con violenza, dice il telegrafo, le accuse rivoltegli, e chiese l'ordine del giorno. La maggioranza ch'egli ebbe è assai esigua, l'ordine del giorno puro e semplice passò per quattro voti. Ma il Ministero ha vinto anche nella prima Camera, e quando si ha vinto non si contano i voti. La vittoria nel Senato deve essergli riuscita tanto più cara, quanto più era dubbia.

Il Ministero francese ha oramai la sua via tracciata, egli deve far la guerra al clero, per paralizzare sino ad un certo punto la guerra che gli muovono i radicali. La via può finire in un precipizio, e il Ministero può trovarsi di fronte i clericali esasperati, uniti ai radicali, non mai sazi di persecuzioni.

I due metodi per abolire il Corso Forzoso

(Dalla *Perseveranza*)

Vi sono due metodi per abolire il corso forzoso: esaminiamoli, e giudichiamo il Governo nella sua scelta. Uno di questi metodi lo chiameremo naturale; l'altro artificiale.

Il metodo naturale consiste nel seguente procedimento. Il Governo conduce severamente le pubbliche finanze; cura le entrate con sottile vigilanza, all'uopo le accresce, non ingrossa il debito pubblico, ma cerca di diminuirlo colla eccedenza delle entrate. Nello stesso tempo procaccia di svolgere in ogni modo la pubblica ricchezza, tempera le fiscalità, con la pace e con l'ordine affida i capitali ad avviarsi ai commerci ed alle industrie. Così Governo e Nazione procedono d'accordo, in silenzio operoso, per un certo numero d'anni.

Si ordina severamente la circolazione cartacea, si progredisce, si esplica la prosperità nazionale. Le industrie si avvivano, le esportazioni crescono, si convalidano i patti in ispecie metalliche, l'oro rarefatto riappare, e circolando insieme alla carta a corso forzoso ne rialza il pregio. Il consolidato nazionale, che era all'estero, a poco a poco si riassorbe nello Stato che lo ha emesso, l'aggio, espressione della malattia economica, gradatamente diminuisce col rifiorire della salute, e in pieno corso forzoso scompare. Di ciò nessuno si querela, tutti anzi si allietano, perchè lo scomparimento dell'aggio è avvenuto poco a poco, come cosa naturale: ognuno ha potuto prevederlo nei suoi negozi, nelle sue industrie. Dalla malattia alla convalesenza, dalla convalescenza alla salute, tutto è proceduto regolarmente e con misurata efficacia. Quando il Governo in pieno accordo col Parlamento giudica maturo il momento di ripigliare il pagamento dei biglietti in ispecie metalliche, nessuno se ne meraviglia o se ne commuove, perchè i biglietti già si sono adeguati alla pari. La sfiducia non precipita i portatori dei biglietti al cambio; ci vanno soltanto nella misura richiesta pel saldo pei pagamenti internazionali, e questa misura è scarsa, essendo nell'ipotesi fatta, le esportazioni superiori alle importazioni. Così la salute non è perturbata da nuove crisi, e nessuno teme di ricadere nel corso forzoso, poichè sente un sangue sano circolare nelle sue vene. Questo metodo naturale è quello prescelto dall'Inghilterra, dalla Francia, e due anni or sono, con istraordinario successo, dagli Stati Uniti d'America.

Il metodo artificiale per uscire dal corso forzoso è interamente opposto a quello che si è descritto. Il Governo indebolisce la finanza, rinunzia a cospicue entrate, provvede coi debiti nuovamente accesi alle spese del bilancio, che chiama straordinarie, ma che per la loro periodicità sono veramente ordinarie. È impotente ad aiutare e a promuovere la prosperità del paese, il quale giace oppresso dai tributi in tal guisa che un'annata di carestia, un'industria principale che gli venga meno alla esportazione, inasprisce potentemente l'aggio della carta; il quale, in tempi normali è alto, e in tempi un po' grossi, si fa subito straordinario. Un Governo savio da questi fenomeni induce la gravità della malattia, e invece di tentare i rimedi eroici, se il temperamento del malato non è forte, tenta a poco a poco di corroborare l'organismo. Per converso un Governo spensierato, il quale cura le apparenze più della realtà delle cose, pensa a far nuovi debiti in ispecie metalliche per togliere il corso forzoso, annunzia d'improvviso queste sue intenzioni, e rende più acuta la crisi da cui vuol liberare il paese; interessando alcuni grossi banchieri esteri alla sua operazione, ottiene che diminuisca lievemente l'aggio per qualche tempo; ma ciò è effetto di artifizio e non di natura. Infatti la Rendita pubblica discende e i nazionali, invece di ricomperarla dall'estero, la vendono a furia sulle piazze estere; il che la fa precipitare di più. La circolazione comincia già a rarefarsi, si tesaurizza la carta in previsione che diventi oro, gli affari soffrono, la Nazione si impoverisce ancora più.

Quando giunga il momento del cambio, se mai giungerà, tutti i portatori dei biglietti accorreranno in fretta, ci sarà ressa per giungere prima, la speculazione si impadronirà della cosa, le Banche funzioneranno a stento, sorgerà un'altra specie di aggio nella difficoltà di trovare il danaro.

Il Governo, che pensa a sè e al partito più che al paese, potrà vantarsi di aver abolito il corso forzoso, ma il paese soffrirà più di prima. E poichè quelli che soffrono cercano una vittima, si griderà contro gli speculatori, ed il popolo, di illusione in illusione, si travaglierà sempre più.

Ecco i due metodi: l'uno conduce alla vera gloria, l'altro alla gloria effimera; l'uno produce la salute, l'altro muta una malattia in un'altra.

L'Italia, indugiando, e non molto, può escire dal corso forzoso col metodo naturale; perchè a suo danno vorrebbe cogliere il frutto non ancora maturo, sforzando la situazione?

Lasciamo la risposta agli uomini pratici ed assennati.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli uffici della Camera si sono costituiti nel modo seguente:

Primo Ufficio — Presidente Solidati — vice presidente Corbetta — segretario Bernini.

Secondo Ufficio — Presidente Seismit-Doda — vice presidente Pianciani — segretario Merzario.

Terzo Ufficio — Presidente Costantini — vice presidente Elia — segretario Del Vecchio.

Quarto Ufficio — Presidente Grimaldi — vice presidente Del Giudice — segretario Fabrizi Paolo.

Quinto Ufficio — Presidente Melchiorre — vice presidente Massari — segretario Cerulli.

Sesto Ufficio — (Non si è potuto costituire per mancanza di numero legale).

Settimo Ufficio — Presidente Di San-Donato — vice presidente Maurogonato — segretario Siccardi.

Ottavo Ufficio — Presidente Ercole — vice presidente Sprovieri — segretario Fortunato.

Nono Ufficio — Presidente Castellano — vice presidente Cavalletto — segretario Arisi.

Intorno alle acque potabili in Ferrara

IV.

I pozzi artesiani

(Seguito)

La natura stessa ed il modo di funzionare dei pozzi artesiani ci dimostrano essere impresa assai incerta quella di provvedere le città di acqua potabile mediante pozzi artesiani. In fatti, niuna certezza sulla esistenza di un sottoposto strato di terreno permeabile artesiano, niuna certezza sulla sua profondità, sulla quantità e qualità d'acqua che potrà fornire ad una data altezza e sull'altezza massima che quest'acqua potrebbe raggiungere. Arrivati collo scavo di un pozzo artesiano ad una certa profondità, può darsi di rinvenire acqua buona, ma in quantità insufficiente, e allora si tenterà di approfondarlo maggiormente col pericolo di perdere quell'acqua senza trovarne altra; oppure si aprirà un altro pozzo che in generale danneggierà le condizioni del precedente. Per avere acqua buona abbondante ed a conveniente altezza è necessario quasi sempre di approfondare di molto il pozzo e allora avviene spesso che l'acqua sia di una temperatura elevata e mancante di aria. Oltre a ciò questi pozzi molto profondi costano assai. Il pozzo di Grenelle che è profondo 548 m richiese 8 anni di lavoro ed una spesa di oltre tre milioni; quello di Passy profondo 586 m costò due milioni e più con un lavoro della durata di cinque anni. L'acqua di questi due pozzi ha una temperatura di 28° e quella di Rochefort-sur-Mer profondo 857 m raggiunse i 42°. — Un'altra ragione impedisce di contare molto sui pozzi artesiani; è l'incostanza della portata; degli undici forati a Tours, come assicura M. Grimaud de Caux, due sono inariditi ed altri hanno diminuito il loro sgorgo; così pure a Venezia dei 17 pozzi artesiani studiati dallo stesso Grimaud, nove sono spenti ed il tributo degli altri otto va di continuo scarseggiando.

Per la distribuzione della acqua ad uso delle città i pozzi artesiani possono presentare anche un altro serio inconveniente di cui ora parleremo. Se l'acqua del pozzo arriva appena alla superficie del suolo o vi sottosta di qualche metro, è necessario, elevarla con opportuni meccanismi e pompe all'altezza richiesta dal servizio di distribuzione con grave spesa d'impianto e con non lieve spesa di esercizio. Che se poi l'altezza alla quale può giungere l'acqua sottosta oltre ad 8 o 9 m dal suolo non si può più elevarla colle pompe ed il suo sollevamento richiede altri sistemi assai difficili e costosi. Oltre a ciò in questi casi, essendo indispensabile, per economia di spesa, l'utilizzare quasi tutta l'altezza piezometrica del pozzo si è costretti a contentarsi di una portata molto tenue. Questi inconvenienti si verificano principalmente nelle località molto distanti dall'origine dello strato *artesiano*, perchè la lunghezza eccessiva dello strato che le acque devono attraversare per giungere in quella località, fa loro perdere gran parte della carica.

Un altro inconveniente si ha nella circostanza che le località in cui si rinvengono i pozzi artesiani, in vicinanza o nell'interno della città, possono essere le meno opportune per le esigenze del servizio e della distribuzione dell'acqua e produrre così un permanente difetto ed una continua maggiore spesa di esercizio.

Le incertezze e gli inconvenienti suddetti, hanno affievolito di molto, l'entusiasmo che in principio avevano inspirato i pozzi artesiani e la speranza che si nutriva di trovare con essi un mezzo di alimentare d'acqua i grandi centri, e fanno sì che ben difficilmente si trovi una società industriale che tenti l'impresa per proprio conto.

Resta ora che esaminiamo le con-

...zioni ... che ... provincia ... ... pozzi artesiani ... per ... di ... esse...

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 17. — Il *Diritto* di questa sera pubblica inesatte notizie relative alla attitudine della Destra nella prossima discussione delle interpellanze intorno alla politica interna.

La Destra è concorde nel votare in favore della mozione richiedente che il governo usi energia contro le agitazioni illegali.

Si attendono altre interrogazioni al ministero.

L'on. Farini ebbe un colloquio col Re.

Si confermano le notizie del panico alle borse di Milano, Genova ed anche di Roma. Si prevede una liquidazione penosa di fine mese.

Si annunzia un ritardo nella presentazione della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. Zanardelli la presenterebbe soltanto verso la fine della discussione dei bilanci, volendo corredarla colle tabelle delle nuove circoscrizioni.

GENOVA — Il giornale *La Libertà Italiana*, diretto da Canzio, ha sospeso le sue pubblicazioni.

TRIESTE 16. — Oggi è stata pronunziata la sentenza contro i pescatori d'Isola, accusati di violenza contro i pescatori di Chioggia. Diciotto furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro, tutti solidariamente alla rifusione dei danni, compreso il cessato lucro.

Notizie Estere

FRANCIA — L'on. Baudry d'Asson ha indirizzata ai suoi elettori una lettera, nella quale protesta ancora contro la sua espulsione dalla Camera, e la dice una misura presa per odio personale a lui.

La lettera è commentata da parecchi giornali.

— L'ultimo uragano produsse guasti in tutta la costa, e recò vari danni anche a Parigi.

A Bordeaux fu scoperta di delitti contro il buon costume prende maggiori proporzioni.

Dicesi che in questo sconcio affare sieno implicate alcune notabilità clericali.

Al Congresso operaio socialista intervennero i delegati di 47 Società.

Al Congresso collettivista rivoluzionario 57.

RUSSIA — Si telegrafa da Pietroburgo che da mattina del 16 corrente i due condannati a morte Kwiatkowski e Presniakoff, cui fu rifiutata la grazia, vennero giustiziati nell'interno della fortezza Pietro e Paolo. Si crede che Goldenberg, il delatore, non si sia suicidato, come fu annunziato, ma sia stato dal Governo in luogo sicuro. Egli avrebbe confessato tutto, e denunziato, dietro la promessa fattagli dell'impunità e di una somma di denaro.

IRLANDA — Le notizie che provengono dai varii distretti irlandesi sono sempre più gravi, ed accennano all'imminenza di una sollevazione generale.

Le questioni religiose si aggiungono a quelle agrarie ad aizzare sempre più gli odii. Parecchie centinaia di protestanti orangisti sono entrati con intenzioni ostili nei territori cattolici dove più ferve l'agitazione e ne nacquero collutazioni e scene sanguinose. Le truppe accampano presso le località dove l'agitazione è maggiore.

Parlasi di una convocazione straordinaria del Parlamento inglese.

GERMANIA — ... ministeri si ... interne ... Bismarck dirigerebbe la sezione politica.

— Bismarck respinge la petizione contro gli israeliti. ... risponderà all'interpellanza combattendo vittoriosamente i petizionisti. Forckenbeck, Mommsen ed altri personaggi firmarono una protesta contro la crociata antisraelitica.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 8 Novembre

1. Ha facoltizzata l'affittanza di un ambiente al piano terreno, posto nel fabbricato detto via Coperta in Pontelagoscuro, chiesto da Remondini Ettore, purchè stipuli il contratto per un intero anno, e per la corrisposta di Lire 40.

2. Ha autorizzato l'esecuzione dei ristauri necessari al tetto ed alle grondaie del fabbricato comunale detto *Granai pubblici*.

3. Ha respinto alcuni ricorsi per riduzione o condono della Tassa di Famiglia, accogliendone favorevolmente altri.

4. Ha deliberato di comunicare al Consiglio, per gli opportuni provvedimenti, la rinuncia emessa dal sig. cav. Abramo Pesaro all'ufficio di Revisione dei conti 1880.

5. Ha deliberato di affidare in via provvisoria a Giovagnoni Maria in Tartarini il posto di levatrice condotta nelle due parrocchie di S. Bortolommeo in Bosco e S. Egidio, in sostituzione della defunta Mirandola Marta.

6. Ha autorizzato il rimborso di lire 44. 86 a favore del Delegato Comunale di Vigarano, per altrettante spese per la tumulazione di diversi defunti poveri.

7. Ha facoltizzato l'Ufficio Tecnico a far eseguire le riparazioni occorrenti nei pavimenti del fabbricato detto *Granai pubblici*.

8. Ha autorizzata la spesa necessaria per le riparazioni da farsi alle serrande dell'orto di Mortara affittato a Lorenzetti Ercole.

9. Ha facoltizzato l'Ufficio di pubblica istruzione a provvedere affinchè sia assegnato un maestro assistente alla scuola in S. Lodovico diretta dal maestro Ildo Aldo Fabbri, stante il considerevole numero di allievi che frequentano la scuola medesima.

10. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'atterramento del muro in fondo alla via Giardini.

11. Ha facoltizzata la rinnovazione del contratto d'affitto per altri cinque anni di un ambiente al piano terra prossimo al caffè della Borsa, locato a Castaldini Carlo.

12. Ha mandato agli atti l'istanza di Maero Caterina per ottenere il pagamento delle spese di viaggio per sè e figli onde recarsi a Pinerolo sua patria.

13. Ha mandata agli atti, per ora, la domanda del Pinacotecario Comunale per ulteriori riparazioni ai locali della Pinacoteca.

14. Ha mandato all'Ufficio d'Istruzione, per un provvedimento nell'anno venturo, la domanda del Delegato Comunale di Francolino per la sostituzione d'un franklin alla stufa attualmente esistente nella Scuola maschile di quella Delegazione.

15. Resesi vacanti le due condotte Medico-Chirurgiche di Gaibana e Porotto, ha deliberato di pubblicarne analogo avviso di Concorso.

16. Ha determinato che la ricorrenza dell'anniversario della Nascita di S. M. la Regina d'Italia sia festeggiata come nello scorso anno.

17. Ha deliberato che ad un alunno di 3ª classe elementare siano gratuitamente somministrati da libri scolastici necessari, attese le ottime informazioni sul di lui conto avute.

18. Ha autorizzato il pagamento di L. 259.40 a favore del Delegato Comunale di Denore, in rimborso di altrettante spese per conto del Comune.

19. Ha deferito al R. Sindaco di sollecitamente definire le due questioni circa il ... ottenuto da Arrighi Giovanni e Mantovani Antonio e soddisfare le somme per essi addebitate per ... incendi verificatisi ... danni.

20. Ha preso gli opportuni concerti coll'affittuario dei fondi del Patrimonio Ginnasiale, posti in Fossalta, affinchè i due maceratoi ivi esistenti siano convertiti in vasche a sassi, sotto la direzione e sorveglianza dell'Ufficio Tecnico Comunale.

21. Ha dato voto favorevole ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Per il genetliaco di S. M. la Regina. — Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani 20 Novembre si festeggia in tutta Italia l'anniversario della nascita di S. M. la REGINA MARGHERITA DI SAVOIA.

Voi che sapete quanto grande sia l'affetto che nutre il popolo verso l'Augusta Dinastia, che regge con tanto senno i destini del paese, non mancheremo di unire il nostro tenue tributo di omaggio verso l'amatissima Sovrana che fa maggiormente risplendere il Trono colle sue virtù e colla sua grazia, cattivandogli la venerazione e l'amore dell'intera Nazione.

Egli è perciò che, avendo la Giunta determinato di solennizzare questa fausta ricorrenza disponendo perchè a tal ora possa abbia luogo nel Teatro Tosi Borghi la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole elementari e perchè nella sera il palazzo comunale sia illuminato ed inoltre perchè la Banda cittadina suoni a cominciare dalle 6 1/2 sulla piazza del Commercio, io sono certo che Voi concorrerete pure a rendere più brillante questa solennità illuminando le vostre case, e prendendo viva parte a questa festa, che è oggimai una gioia, una festa di famiglia.

Dalla Residenza Municipale

li 19 Novembre 1880.

Il SINDACO

A. TROTTI

Banca mutua popolare. — Annunciammo già la nuova convocazione generale degli azionisti per il prossimo Lunedì.

Questo è l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del Verbale della precedente adunanza.

2. Accertamento e determinazione del numero delle azioni sottoscritte e riconoscimento della verità ed entità dei pagamenti ottenuti in conto.

3. Rendiconto dell'atto costitutivo della Società stipulato dai membri del Comitato promotore.

4. Conferma di approvazione dello Statuto.

5. Nomina della Rappresentanza Sociale in rimpiazzo della rinunciataria che era così composta:

Consiglio d'amministrazione. Camerini cav. Giovanni Presidente, Giustiniani conte avv. Carlo Vice Presidente, Bonetti Luigi, Ferraguti Enrico, Fiorani Luigi, Mantovani Gaetano, Navarra Gustavo, Pontolani Giuseppe, Roveroni Giovanni, Santini Antonio. Censori: Bellonzi Gaetano, Bottoni prof. Carlo, Cervellati Alfonso. Probiviri: Forlani ing. Gaetano, Scalori Giorgio, Bergando cav. Baldassare.

In Pretura. — Ieri davanti al Pretore del 1° Mandamento fu incominciata la trattazione della causa contro gli imputati d'oltraggio e vie di fatto verso una delle sentinelle di guardia alle carceri di S. Paolo nella sera del 1° Giugno p. p. Gli accusati, tutti minori degli anni 18, sono cinque, quattro di essi vanno d'accordo nel respingere l'accusa; ed uno, il Castellani, attribuisce solo a sè stesso la colpa delle parole ingiuriose, ne-

proposto stabilirsi in L. 260,000 e che la commissione propone in L. 300,000.

Robecchi rilevando l'alta importanza economica e industriale della esposizione propone che la cifra venga portata a italiane L. 500 mila.

Mazzarino, Fano, Corbetta e Pedroni appoggiano la proposta di Robecchi.

I ministri dell'agricoltura e delle finanze seguiranno il Governo dal rimprovero rivoltogli indirettamente da Robecchi circa la insufficienza del sussidio concesso dicendo da quali criteri il Governo siasi dipartito nel determinare i modi di concorrere nelle imprese private per quanto utili possano essere. Non dissentono del resto dall'aumento richiesto da Robecchi.

Prendono la parola in diverso senso parecchi deputati e l'articolo di legge viene senza più approvato secondo la proposta di Robecchi.

Si annunciano quindi due interrogazioni, una di Mariotti al ministro dell'interno sopra i delitti recentemente commessi a Fabriano, e l'altra di Nicotera al presidente del Consiglio circa i provvedimenti che il Governo intende di prendere in aiuto dei danneggiati della provincia di Reggio Calabria.

Il ministro Depretis risponde alla 1ª esponendo i fatti accaduti, gli arresti operati di alcuni colpevoli, e le disposizioni date, perchè la sicurezza e la tranquillità pubblica a Fabriano siano tutelate. Aggiunge infine essere infondata la voce sparsa che la luogotenenza dei carabinieri sia per essere tolta da Fabriano, ed anzi starce per essersi spedita nuova truppa.

Il ministro Cairoli risponde alla seconda assicurando che fra breve saranno proposti i provvedimenti necessari per alleviare i danni di quella città e provincia, e che frattanto vennero date opportune disposizioni pei più ingenti ed indispensabili soccorsi.

In appresso è posto in discussione il progetto inteso ad approvare la dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi. Questo progetto dà luogo a domande di Bonghi intorno all'efficacia della proroga di cui ora si tratta: di Cavalletto relativamente alla durata delle attuali condizioni di tariffe daziarie esistenti fra l'Italia ed i principati della Bosnia ed Erzegovina.

Il relatore Boselli ed il ministro Cairoli nel rispondere premettono che questa non è che la proroga della convenzione già esistente la quale non pregiudica menomamente la conclusione di uno stabile trattato nè nuoce alla condizione della nazione più favorita che l'Italia ha convenuto e saprà mantenere.

Il progetto di legge è approvato.

Segue la discussione del disegno di legge per la proroga dei termini per la vendita dei beni ademprivili in Sardegna.

Sollevano obbiezioni intorno ad alcune disposizioni di esso i deputati Bonghi, Samarelli, Luatini Odoardo, e Farini Nicola alle quali rispondono il ministro Miceli, ed il relatore Salaris. Quindi ne sono approvati li due articoli per cui i comuni di Sardegna dovranno vendere od alienare a titolo oneroso entro un quadriennio i loro terreni ademprivili, i quali qualora non fossero in detto termine alienati lo sarebbero dalla deputazione provinciale che ne dovrebbe impiegare il prodotto in opere di beneficenza.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.